

Resta incastrato nell'impastratrice



L'infortunio è serio, ma per fortuna meno grave di quello che poteva essere. Grande paura ieri poco prima delle 19 in un ristorante di Sale Marasino. Un dipendente dell'attività,

è un 49enne di origine straniera che viene impiegato nella cucina del ristorante, era impegnato con una impastratrice quando è rimasto incastrato con un braccio nella

macchina. Immediato è scattato l'allarme. Sul posto oltre al personale sanitario e ai carabinieri sono intervenuti anche i Vigili del Fuoco e il personale dell'Ats per ascolta-

re i presenti e ricostruire la dinamica dell'infortunio sul lavoro. Dopo qualche minuto di operazioni il braccio dell'uomo è stato liberato dalla macchina. A Sale Marasino è

arrivato anche l'elisoccorso. Il 49enne è stato caricato sull'elicottero e trasportato al Civile di Brescia dove dopo il suo arrivo è stato ricoverato in codice giallo.

IL CASO. Dopo i primi riscontri, con livelli oltre la soglia massima consentita a Montichiari, la presenza di Pfas e Pfos nell'acqua si è estesa anche al tratto nel Trentino

Veleni nel Chiese, dall'Alpe di Siusi al fiume «risale» il fiume

La Provincia di Trento in campo per combattere i nuovi inquinanti pericolosi anche per l'uomo: obiettivo puntato sulla loro provenienza e diffusione

Valerio Morabito

I valori fuori norma nel Chiese di Pfas e Pfos - composti chimici di origine sintetica, si accumulano nell'acqua ed entrano nella catena alimentare - stanno diventando un vero e proprio allarme. Se di recente questi «veleni» hanno oltrepassato la soglia massima di 0,65 nanogrammi per litro a Montichiari, come rilevato dai prelievi del 15 marzo e del 4 aprile 2018 (con sfioramento anche a Villanuova sul Clisi), ora l'allerta è scattata nel tratto di fiume che attraversa il Trentino.



Il Chiese a Villanuova: una delle località dove le analisi preoccupano

DA MONTE a valle, dunque: per questo, negli ultimi giorni, il Consiglio provinciale di Trento ha approvato all'unanimità una mozione per accelerare la lotta contro la contaminazione da Pfas, composti contenenti lunghe catene di carbonio, per questo impermeabili all'acqua e ai grassi. Ora la Giunta provinciale ha un mese di tempo per definire un accordo di collaborazione fra l'Agenda Provinciale

Nel Bresciano l'attenzione dell'Arpa si concentra anche sul settore delle discariche

per la Protezione dell'Ambiente (Arpa) e il Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica dell'università di Trento e creare un modello idrogeologico dell'area interessata dall'inquinamento da Pfas: si partirà dalla falda, con lo scopo di comprendere meglio i

meccanismi con cui queste sostanze si diffondono e, soprattutto, da dove vengono.

In questa situazione va ricordato che i monitoraggi sono in corso anche nel Bresciano, non solo lungo il Chiese ma anche nel settore discariche. L'Agenda regionale per la protezione ambientale (Arpa) ha deciso anche di attivare i laboratori di Brescia per determinare la presenza di Pfas che non hanno oltrepassato la soglia massima di 3 nanogrammi per litro. E per la precisione, in base ai dati dell'Arpa, nel comparto discariche di Montichiari il dato ufficiale è compreso tra 0,021 e 0,005 nanogrammi/litro. Stesso discorso vale per Lonato, dove dalle analisi di siti dismessi i valori di Pfas sono praticamente identici a quelli di Montichiari.

NELL'ELENCO dei punti di monitoraggio delle acque sotterranee spiccano Bedozzole, Calvisano, Gambara, Lonato, Montichiari, Montirone e Pralboino. Ma l'allarme Pfas riguarda anche il lago d'Irò, visto che nel Comune di Storo (Trento), dove in un punto di prelievo le acque superficiali sono risultate con una concentrazione di Pfos superiore a quella consentita dalla legge. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Montichiari

Presi i furbetti dei rifiuti Scatta la fototrappola e fioccano le sanzioni



La «processione» con i rifiuti immortalata dalla fototrappola

Abbandono di immondizia e atti vandalici. È un mix che, di questi tempi, non sembra passare di moda. Anzi. Anche a Montichiari sono diversi gli episodi di inciviltà riscontrati.

L'ULTIMO è stato scoperto proprio in questi giorni nel quartiere «Allende», dove si trova posizionato il green

service di servizio per l'intera zona. Una foto-trappola, posizionata dagli agenti della Polizia locale, ha incastrato quattro furbetti che, uno dopo l'altro, a breve distanza, hanno gettato ogni genere di rifiuto all'interno dei box per il verde. Le sanzioni comminate ai responsabili, «catturati» mentre si avvicinavano a piedi al green

service - quindi dovrebbe trattarsi di residenti in zona - si aggirano sui 50 euro a testa. Ma l'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco con delega all'Ambiente Marco Togni, si è impegnata ad alzare sensibilmente nei prossimi giorni l'importo delle multe. Sulla base dei dati forniti dal Comune di Montichiari, da luglio ad oggi sono già trenta i verbali per abbandono di rifiuti, di cui 24 compilati per casi scoperti grazie all'utilizzo di foto-trappole. Va ricordato che, con l'aumento delle sanzioni, il Comune si è impegnato ad acquistare più foto-trappole da mettere a servizio della Polizia locale.

MA GLI ATTI di inciviltà, come detto, non si limitano al mancato rispetto delle norme ambientali sullo smaltimento della spazzatura. In questi giorni i vandali sono tornati a colpire mettendo in atto una serie di gesti da censurare: il primo addirittura nel comparto delle discariche di Vighizzolo, dove alcuni individui al momento non identificati hanno scavalcato la recinzione dell'impianto di smaltimento rifiuti della Ecoemertit e hanno imbrattato con scritte una centralina del sito. Poi, sempre nelle ultime ore, è stata seriamente danneggiata una panchina in un parco pubblico nei pressi della cartiera. ●**MOR.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONTICHIARI. Il piano di interventi sull'area attorno allo stabilimento della Comazoo

Suolo inquinato, si alla bonifica

Terreni contaminati da idrocarburi pesanti e zinco. È quello che è emerso dalle analisi effettuate dal personale di Arpa Brescia nelle aree attorno alla Comazoo di Montichiari. Per la precisione, in seguito a campionamenti del terreno, è stato messo in evidenza il superamento in alcuni punti del valore di concentrazione della soglia di contaminazione per quanto riguarda i parametri di idrocarburi pesanti e zinco.

A rilevarlo è stata una visita ispettiva di Arpa alla Comazoo. Così, in seguito a questo

sopralluogo, la Provincia di Brescia ha preso atto dell'inquinamento di una parte del terreno ricadente nell'area della Comazoo e ha trasmesso una diffida al noto mangimificio di via Santellone.

In questo documento sono state messe nero su bianco alcune prescrizioni all'azienda con sede a Montichiari, tra le quali lo svuotamento di tutte le vasche Imhoff, la pulizia delle condotte e dei pozzetti presenti nel piazzale e le analisi in tutti i punti di scarico per verificare il rispetto delle concentrazioni e della soglia



La Comazoo collaborerà con la Provincia per la bonifica dei terreni circostanti

di contaminazione nel terreno di pertinenza della ditta.

L'azienda, tramite una nota, ha voluto specificare che «la potenziale contaminazione rilevata è imputabile alle attività antropiche svolte nell'area», e contemporaneamente ha presentato in Provincia un piano di caratterizzazione dell'area e una relazione sulla dismissione delle cisterne interrate.

In seguito a una conferenza dei servizi e dopo le richieste di Arpa di integrare il piano di caratterizzazione dell'area inquinata con altri lavori da svolgere, in questi ultimi giorni il Comune di Montichiari ha dato il proprio assenso all'attuazione della bonifica dei terreni. ●**MOR.**

GARDONE VT. Provvedimento della questura

Spaccio di stupefacenti Bar Euro chiuso un mese

Sigilli per un mese al Bar Euro di Gardone Valtrompia. Così ha deciso il questore di Brescia dopo una serie di controlli fatti nelle scorse settimane dalla polizia Locale del centro valtrumpino. Gli agenti hanno infatti appurato che il locale si era trasformato in una vera propria piazza dello spaccio, con cessioni che avvenivano tanto nei pressi del bar quanto all'interno. Una situazione intollerabile che ha portato a una serie di segnalazioni. Da questo sono prima partiti i



Venerdì è arrivata la chiusura

controlli della Locale e quindi al provvedimento emesso nelle scorse ore dalla questura di Brescia nei confronti del locale di via Fabio Filzi. ●

EDOLO. Cordoglio in tutta la Valle per la perdita della coraggiosa compagna di Ermes Gatti

Si è spenta la partigiana Gina

Giorni fa è mancata Gina Perlotti, vedova dell'indimenticabile presidente delle Fiamme Verdi Ermes Gatti, morto nel 2008. Durante la Resistenza svolse il ruolo di staffetta della Brigata Schivardi. Nata a Vico di Edolo il 5 aprile 1920, dopo l'armistizio iniziò a collaborare con le formazioni partigiane che si erano da poco costituite tra Corteno e la conca del Mortirolo.

Il 24 febbraio del 1945 fu arrestata dai fascisti della Legione Tagliamento perché sospettata di aiutare i ribelli per amore e condotta nella prigione di Edolo dove per

giorni venne interrogata e torturata. Successivamente fu trasferita nel carcere di Brescia, per essere poi inviata, il 26 marzo, al campo di lavoro di Peschiera, dove con molte altre donne internate, fu costretta a lavorare in una fabbrica di munizioni fino al 25 aprile del 1945.

Poche settimane dopo conobbe Ermes Gatti, il quale era solito raccontare che alla fine della guerra di Liberazione portava gli scarponi regalati mesi prima da una bella ragazza incontrata per strada: «L'avrei rincontrata dopo pochi giorni - aggiungeva



Gina Perlotti: grave perdita



La partigiana in una foto d'epoca

- e Gina Perlotti, coraggiosa partigiana, sarebbe diventata mia moglie nel novembre di quello stesso anno».

La scomparsa di una delle ultime figure della lotta partigiana dell'alta Valle ha destato un profondo cordoglio soprattutto tra coloro che ne hanno raccolto il testimone: «Purtroppo la nostra associazione ha perduto un'altra persona importante della Resistenza - commenta il responsabile delle Fiamme Verdi dell'Alta Valle Ezio Gulberti - . La ricorderemo con grande affetto, perché, fin dal primo raduno, con Ermes non è mai mancata alle commemorazioni alla chiesetta di San Giacomo in Mortirolo. Con lei viene a mancare un altro pezzo della nostra memoria». ●**LF.**

PALAZZOLO. Un bresciano e un marocchino

Fuga sull'auto rubata Raggiunti e arrestati

Un 36enne bresciano e un 36enne marocchino saranno giudicati sabato per direttissima dopo essere stati arrestati nel tardo pomeriggio dagli agenti della Polizia locale di Palazzolo sulla strada 469 per Pottoglio.

I due, con un terzo magrebino, viaggiavano tranquilli verso Pottoglio su una Smart Forfour rubata a Cazzago, senza sapere che non era assicurata. Il sistema di videosorveglianza di Palazzolo ha segnalato alla pattuglia, che è partita all'inseguimento e ha raggiunto la Smart do-

po un breve tentativo di fuga. A quel punto il terzetto si è diviso e è fuggito a piedi nei campi mentre calava la sera.

Gli agenti si sono separati a loro volta: uno ha fermato il bresciano, privo di documenti, che sarà denunciato a piede libero, il collega ha fermato il marocchino, vecchia conoscenza della Locale che lo aveva già arrestato. I due sono stati identificati dai carabinieri di Chiari: il marocchino è irregolare e sarà espulso. La vettura, dopo il recupero, è stata affidata in custodia all'Ac. ●**CC.**